

ABBONAMENTI.

Ordinario	L. 3. —
Sostenitore	» 5. —
Estero	» 5. —
Al Numero Cent. 5.	

Redazione ed Amministrazione:

BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

INSERZIONI.

Per ogni linea di corpo 7	In 4. ^a pagina	L. 0.50
	» 3. ^a »	» 1.50
	Cenni necrologici	» 1. —
	Corpo del Giornale	» 2. —
	Economici (parola)	» 0.05
	Flori arancio (par.)	» 0.10

Dirigersi esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GELGER, success. di E. E. Obiehl, Via Luigi Sacca, 16 - Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.

Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

I veri Italiani

E' noto che le prime scuole italiane all'estero furono fondate dalle corporazioni religiose, mentre è da troppo poco tempo che i Governi hanno pensato di sostituire la penna al cannone nell'opera civilizzatrice.

Le sole case di D. Bosco, maschili e femminili, ascendono ad oltre duecento con scuole di vario genere, osservatori meteorologici, laboratori per tutti i mestieri, colonie agricole, ospedali e lazzaretti per le terribili malattie oramai vinte da noi, ma ancora formidabili altrove. La prima opera salesiana in America, che data dal 1875, fu esclusivamente per gli emigranti. Un delegato del Governo italiano riferiva a proposito: « Esaminando tutti i documenti relativi a questi istituti dei Salesiani, trovo che nulla hanno da invidiare ai migliori istituti nostri ».

« La prima voce che esce tanto dalle relazioni dei maestri e dei direttori come dai compiti, dagli esami, è la nota di amor patrio » si conferma in un documento ufficiale, aggiungendosi che non mai fu sentita così alta, così viva, così libera in Italia.

L'altra è una voce tanto semplice e tanto vera, ma che appena appena da poco i governi hanno voluto udire. La togliamo, quasi integralmente, da un opuscolo salesiano, che parla di una Missione nel Mato Grosso del Brasile.

« Le spedizioni armate spaventano gli indigeni; strapernano loro l'oro e l'argento; li avranno trepidi e docili fin che dura la forza, ma nulla fanno di durevole e di civile. La missione religiosa, che si presenta umile ed inerme che nulla toglie, ma che tutto dona che soccorre ammalati, consola afflitti, compone liti e invita alla pace e al lavoro, in breve acquista la confidenza la fiducia e l'amore, e fa opera durevole e benefica ».

La terza è voce d'infinita tenerezza per tutti i dolori, per tutte le miserie, resa più umana, più materna e paterna dal maggior contatto che il religioso delle Missioni ha con le crudeltà della vita. Nessuno potrebbe leggere senza commoversi una relazione dell'Orfanotrofio « Cristoforo Colombo » in S. Paulo del Brasile. Il giovane prete Marchetti lascia l'Italia per l'America, volendo tutto dedicarsi al bene degli emigrati; ma non ancora ha tracciato il disegno dell'opera sua. A bordo muore la giovane madre di un neonato. La voce della morente che gli raccomandava il figlio e la voce del piccolo orfanello che vagisce sulle sue braccia sono la voce di Dio nel cuore del giovane sacerdote: egli fonderà un orfanotrofio. Dopo diciotto mesi, l'opera della grande pietà è compiuta.

Madre Francesca Saveria Cabrini si presenta al compianto Pontefice Leone XIII, chiedendogli il permesso di andare missionaria in Oriente: il Pontefice invece, le addita l'America, ove lavora e soffre tanto sangue latino. La Suora va, ed ora, oltre tante scuole e tanti benefici istituti in tante regioni dell'America del Nord, per opera sua, sorge a New-York un ospedale, ove gratuitamente sono curati 8000 malati all'anno ed un dispensario farmaceutico anch'esso gratuito.

Il povero emigrante poco si cura di far sorgere scuole che col vincolo della lingua, tengano uniti sé ed i suoi figli alla madre patria; muoiono facilmente o vivono di vita poco rigogliosa tutte quelle scuole pel mantenimento

delle quali occorre il sussidio materiale degli emigranti stessi; invece sono floride le scuole delle Congregazioni; di quelle Congregazioni che con l'alfabeto e col catechismo, danno cibo, vesti, libri, assistenza ai mali e soccorsi di varie specie. Così scrive e giustamente osserva, in un suo studio, la signora Erminia Zanetta che pur vorrebbe il maggior incremento possibile delle scuole laiche, private e governative sussidiate, che vanno di male in peggio, senza dare alcun buon frutto. Anche il dott. Stella di New-York, nella splendida relazione sulle sorti dei nostri emigranti, scrive: « le varie Missioni religiose fanno un meraviglioso lavoro d'aiuto dei nostri connazionali ».

Per limitarci al tanto denigrato Salesiani, lo statista argentino Gabriele Carasone afferma: « L'opera salesiana nella Repubblica è allo stesso tempo opera di progresso, di civiltà e di umanità: essa è degna della gratitudine che le tributa la Nazione ». E la *Patria degli Italiani* — giornale di tinte massoniche — dice: « ...pionieri della civiltà, i Salesiani meritano di essere segnalati alla benevolenza pubblica, al plauso di tutte le persone di mente e di cuore, poiché l'opera loro è di quelle che resteranno nella storia ».

Tuttavia a quest'opera di civiltà delle nostre Missioni manca in Italia la gratitudine, tributatale oltremare; e da alcuni, per pregiudizio settario, si vorrebbe, con nessun sentimento d'amor patrio o di solidarietà nazionale, che le fossero creati ostacoli, mostrando d'ignorare le disastrose condizioni e la nessuna efficienza delle cosiddette scuole laiche.

E da sperarsi che il Senato, quando dovrà discutere la legge sulle scuole italiane all'estero, vorrà darsi ragione delle condizioni vere e proprie della cultura nazionale nei tre centri di emigrazione — Stati Uniti, Brasile ed Argentina — e riconoscere, come quei Governi riconoscono, le benemerite scolastiche e civili delle Congregazioni religiose, per dovere di gratitudine, per sentimento di umanità e di patria, per debito d'imparzialità e di giustizia.

GOVERNO SGOVERNO.

L'on. Maury trovandosi a Roma per sollecitare dal Governo provvedimenti a favore dei colpiti dall'epidemia colerica che fanno parte del suo collegio, ha detto cose di una tale gravità che dimostrano l'assoluta insufficienza delle misure di precauzione repressive prese dal Governo ed ha dato anche informazioni, secondo le quali la violenza del morbo in Puglia non intenderebbe scemare come si va ripetendo.

L'on. Maury ha manifestato apertamente la sua indignazione per la poca energia e per la nessuna abilità, con cui il Governo ha tentato di fronteggiare il propagarsi dell'infezione colerica. Luzzatti ha elargito la cospicua somma di 5 mila lire per i comuni di Trinitapoli, Cerignola, S. Ferdinando, Margherita di Savoia che complessivamente comprendono centomila abitanti! Generoso invero l'on. Luzzatti! I quattrini non sono parole roboanti, e è meglio essere parchi di denaro e larghi di promesse.

« Per ordine superiore — ha detto l'on. Maury — le autorità locali vietano alla popolazione di consumare frutta verde ed erbaggi, unico sostentamento di questa povera gente e non si dà nulla loro in cambio, per cui i contadini affamati corrono nei campi dove si sfamano con pomidori sporchi di terra, bruciati dal sole, e questo mentre per quella zona sarebbero necessarie 10 mila razioni quotidiane di vivande approntate da

cucine economiche! ». L'on. Maury ha poi detto che in quel paese disgraziato si agguingono al disastro del morbo la miseria per il mancato raccolto per cui non si può più sperare. Solo nel territorio di Cerignola i danni del mancato raccolto ascendono a 34 milioni! Il Governo ha comunicato che le zone colpite sono state fornite di calce ed altri disinfettanti; ma l'on. Maury ha mostrato telegrammi ricevuti da Cerignola coi quali si domandano insistentemente calce e disinfettanti!

L'on. Maury raccontò poi il seguente episodio che veramente non fa onore. Il Governo spedì ad un comune duemila lire per urgente soccorso. Il comune aveva un debito per un canone governativo arretrato. L'intendente di finanza pensò allora di sequestrare le duemila lire rimettendole così nelle casse del Governo; onde quei disgraziati si dibattono ora tra il colera e la fame.

Le stragi d'Armenia.

Quanti anni sono che il Tarco scrive i capitoli rossi dei massacri d'Armenia?

Si sperava che i Giovani Turchi potessero un soffio di civiltà. Chi li ha visti girare per le nostre città alcuni mesi or sono bene pacifici e meglio abbeverati, ospiti graditi ed inchinati, li ha trovati simpatetici. Non avevano infatti la faccia sgangherata, i pugnali e il revolver alla cintura. Qualche adolescente, simpaticante coi turchi nel costume, atteggiava il labbro fisico ad un sorrisetto volterriano. Come, sono questi i Turchi fanatici? Fanatica è la Chiesa Cattolica; i Turchi no.

I Giovani Turchi non sono migliori di Abdul Hamid, il sovrano spodestato. L'Armenia lo sa; quasi tutti i giorni orde feroci si gettano sui villaggi armeni, sgozzano donne e fanciulli, vecchi, infermi, cospargono di petrolio ed incendiano le vittime.

Pochi giorni fa, un membro della missione turca andato recentemente in Francia per studiare, si dice, le industrie e che è stato onorato della consueta generosa ospitalità della nazione francese, ha dichiarato, a bordo del battello che lo conduceva in Francia, che per risolvere la questione cretese, bisognava massacrare tutti i Greci, senza distinzione di sesso e d'età. Sotto la vernice di un falso liberalismo ricompare sempre la bestia umana, la cui sola diplomazia consiste in questo principio semplicista: risolvere massacrando ogni difficoltà reale o immaginaria. Ma la Grecia non è l'Armenia indurita ed inerte.

Se un marmocchio maltrattato un commerciante, si mandano in Africa incrociatori e soldati, i Turchi dell'Unione e Progresso possono annientare un popolo e nessun governo d'Europa interviene.

E i giornali anticlericali raccontano ai loro lettori... la notte di S. Bartolomeo.

Saggio di collettivismo.

Fu inaugurato alcuni giorni fa a Besancon un monumento a Proudhon, patriarca del socialismo. In questa occasione furono esumati dai giornali francesi alcuni aneddoti, e tra questi uno, curiosissimo.

Proudhon faceva una guerra spietata alle monete; egli pretendeva che il denaro monetato dovesse essere proscritto, che lo scambio diretto doveva esser fatto tra tutti i produttori, di modo che gli intermediari non potessero più nulla trattenersi sui prodotti del lavoro. Fu su questo principio che egli creò la Banca di scambio. In questa tutto doveva venire immagazzinato o registrato, tutto quanto produceva la mano d'opera. Ciascun operaio — fornitore di un lavoro o di un frutto qualunque — aveva un credito aperto per il quale gli era concesso di tornarsi di tutto quanto abbisognava. Era un bel sogno di socialismo intensivo. Ma la realtà non fu avara di delusioni.

Un falegname aveva fabbricato una grande tavola e si presentò alla banca per reclamare qualche cosa in cambio. L'impiegato interrogò:

— Benissimo, che oggetto volete?
— Avrei bisogno d'un paio di scarpe.
— Di scarpe, sta bene!
E l'impiegato sfogliò un registro.
— Non vi sono scarpe disponibili...
— Allora datemi un paio di pantaloni...
— Scegliete male, mio caro, proprio la settimana scorsa ho distribuito l'ultimo paio che restava in magazzino; inoltre vi sono numerosi iscritti che attendono questo articolo. Scegliete qualche altra cosa: ma vi preveggo che abbiamo ben poca roba disponibile.

— Allora, dice l'operaio sospirando, datemi un cappello.

— Benissimo, cappello!
E l'impiegato ripiglia a sfogliare il registro.
— Non turbatevi, ma i cappelli sono esauriti.
— E allora? chiede con disperazione l'operaio.
— Non perdetevi di coraggio, che diavolo! Troveremo ben qualche cosa che vi soddisfi!
E l'impiegato riprende a sfogliare il registro fino all'ultima pagina, e timidamente esclama:
— Non prendete delle lezioni di violoncello? E dopo qualche incidente di questo genere i clienti della Banca perdettero la fiducia nel loro *maître* e la banca, destinata a rivoluzionare la faccia del mondo sociale, dovette chiudere gli sportelli.

NOTA EVANGELICA

« Gesù, seguito dai discepoli e da una gran folla, s'avviava verso la città di Naim. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, si portava alla sepoltura un figlio unico di sua madre; e questa era vedova; e gran numero di persone della città l'accompagnava. Il Signore, vistala, si mosse a pietà e le disse: Non piangere.

« E avvicinatosi, poiché i portatori si fermarono, toccò la bara e disse: Giovinetto, ti dico, levati su.

« E il morto si levò a sedere e cominciò a parlare. Ed egli lo rese a sua madre.

« Allora entrò lo spavento in tutti e glorificavano Dio, dicendo: Un gran profeta è sorto tra noi; e Dio ha visitato il suo popolo ».

Molti invidiarono quel beato tempo e quei fortunati, che videro Gesù e videro dal suo cuore sgorgare compassione e miracoli strepitosi e con facile confronto constateranno amaramente che Gesù oggi non è più largo di miracoli come una volta, nonostante che le

preghiere salgano a Lui sempre insistenti, umili, fervorose. Quella donna non chiedeva e fu consolata: quante ora chiedono e supplicano e non sono consolati! Che Gesù si sia stancato o il suo cuore esaurito!

Miracoli ne succedono tuttora. Basta ricordare Lourdes. Però bisogna concedere che oggi i miracoli non sono più numerosi e strepitosi come ai giorni di Gesù.
Ed è naturale che sia così. Allora Gesù doveva stabilire la sua fede, doveva premunirla contro lo scandalo del Calvario, doveva farla accettare da gente materiale, meno atta a discutere le sublimità dogmatiche e morali della dottrina di Gesù che ad ammettere i suoi miracoli. Perciò Gesù moltiplicava i segni della sua onnipotenza e giustamente diceva « se non credete alle mie parole, credete alle mie opere: esse rendono testimonianza di me ».

Ma ora, dopo tanti secoli e dopo che le prove della divinità di Gesù e della Chiesa si sono addensate e splendono luminosamente sull'Intelletto, non è più necessario che Dio rechi sempre nuovi appoggi alla fede: lo fa talvolta più per il fine, diremo secondario, di mostrare l'onnipotenza della fede e della preghiera vera che per aggiungere conferme alla fede.

Nè un animo, adulto nella fede, saprà chiedere a Dio per sé troppi miracoli.

Chi sa che la vita è un'ombra fugace e che tutte le evenienze, anche più dolorose, della vita non sono che attimi fuggenti di fronte all'eternità, del resto cooperanti tutte quante al raggiungimento dell'ultimo fine: chi anzi sa i dolori della vita terrena essere fecondi di gloria immortale, poco si cura di chiedere miracoli per prolungare la vita e per liberarla da mali.

Siamo qui per fare bene, non per stare bene; è tutta la filosofia di un cristiano. E fare bene non significa fare la carità o dir lunghe preghiere o digiunare ma fare la volontà di Dio, sempre, in quel posto in cui la Provvidenza ci ha messo, come buon soldato.

Cronaca Bustese

LE DIMISSIONI DEL SINDACO?

Avevamo avuto notizia anche noi, prima del *Lavoro*, che il Sindaco, cedendo ad una tentazione di stanchezza, spiegabile colla molteplicità dei suoi impegni, aveva rimesso il mandato nelle mani della Giunta e dell'autorità superiore.

Non credevamo però che fosse il caso di allarmarci, né di gettare la bomba in mezzo ai cittadini, sicuri come eravamo, che il Sindaco avrebbe fatto tacere il desiderio di pace e di quiete, e dietro le insistenti dimostrazioni della Giunta e della maggioranza.

I socialisti — e si capisce — si sono impadroniti con voluttà del boccone e contano molte sulle dimissioni *irrevocabili* del Sindaco, fabbricando, per renderle proprio irrevocabili, con un sacco di induzioni cervelotiche una incompatibilità irriducibile del Sindaco con tizio, con caio e con sempronio.

Non crediamo sia il caso di rispondere alle fantasie del *Lavoro*; piuttosto gli diciamo che i suoi cupidi sogni di crolli e di ricostruzioni a base socialista, sono ancora troppo sogni.

L'iva dei socialisti è ancora troppo acerba e questa Amministrazione, presieduta da quel coscienzioso, zelante e rettilissimo magistrato, che è l'avv. Tosì, continuerà ancora ad esplicare il mandato assegnatole dal voto della cittadinanza.

Il Governo se ne lava le mani?

Non si può pensare che quando si dice che le campagne della nostra plaga furono maledettamente maltrattate dal ciclone, si dicano pietose o retoriche esagerazioni. La perizia compiuta dalla Cattedra ambulante d'agricoltura, perizia che riveste quasi un carattere ufficiale, è là che parla ed essa ha valutato che i danni alle campagne del solo collegio di Busto sorpassano di molto il milione e mezzo.

Si sperava non troppo ma qualche cosa dal Governo, almeno il condono delle im-

poste agrarie. Sono noti i promemoria partecolareggiati e precisi che i comizi agrari hanno rassegnati al governo invocando provvedimenti ed aiuti.

Alle istanze bene istruite ed appoggiate, il ministero dell'agricoltura risponde che nel suo bilancio non vi sono fondi assegnabili per i disastri e che i ricorrenti potrebbero dirigersi al ministero dei lavori pubblici e a quello delle finanze per tentare di avere lavori per gli operai e condoni di tasse.

Tutto questo — nota l'*Unione* — sarà correttissimo burocraticamente e la risposta data ai rappresentanti dei danneggiati dal ministero d'agricoltura potrà anche meritare un 10 nell'esame di un aspirante alle carriere amministrative; ma via, dopo il pellegrinaggio dei rappresentanti del governo attraverso i paesi devastati, dopo le assicurazioni date alle popolazioni afflitte, dopo le relazioni, precise e interessanti, non avrebbe potuto il ministero dell'agricoltura, trattandosi di agricoltori colpiti da un enorme disastro, rispondere qualche cosa di meglio, pur senza invadere il campo degli altri ministri.

Non equivocate! — I colleghi del *Lavoro* con un'aria di semplicità francescana, ci rimproverano, perchè ci permettiamo di rilevare il marcio, che si nasconde dietro i paludamenti catoniani dei maggiori socialisti, e le delizie del sol dell'avvenire nelle terre socialiste.

Il *Lavoro*, ricordando Don Adorni e Don Tirapelle, tutti e due omicidi, ci dice con una generosità pelosa « se noi fossimo della gente che ragiona al modo degli scrittori della *Voce del Popolo*, cioè non colla testa ma coi piedi, potremmo scrivere trionfalmente: Ecco i frutti della morale cattolica! Ecco i risultati della educazione religiosa dei seminari! ».

Ma noi, dicono i furbi colleghi, « non vogliamo ragionare così e desiderando di essere nella polemica soprattutto corretti e

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico **RICOSTITUENTE**, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i **PINACOLI** necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglesse del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicoteripina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alla specialità Farmaceutica, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
Non l'ho ancora ringraziato, del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

ISTITUTI RIUNITI DI EDUCAZIONE

COLLEGIO BALLERINI SEREGNO

Succursale in Cantù per le Tecniche
SCUOLE ELEMENTARI MASCHILI
GINNASIO INFERIORE MASCHILE
Linee ferroviarie: Milano - Como - Lecco - Bergamo - Novara

COLLEGIO DE - AMICIS CANTÙ

Completamente riordinato - Nuova Direzione
Succursale in Seregno per le Elementari e Ginnasio
SCUOLE TECNICHE MUNICIPALI
SEZIONI FEMMINILI delle Scuole Tecniche ed Elementari
Linee ferroviarie: Milano - Lecco - Como

Fabbricati appositamente eretti in posizione saluberrima ed amena. - Trattamento di famiglia. - Bella medica. - Istruzione accurata

SI AMMETTONO ALUNNI CONVITTORI SEMI CONVITTORI, ESTERNI

Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio Ballerini di Seregno o del Collegio De Amicis di Cantù
Direttore: Sac. Dott. ANGELO LONGONI.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del
COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

OH!
SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle
bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCHIO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva
la biancheria

LUCIDO BANFI
PER SCARPE E PELLI
Reso insuperabile dal 1° Gennaio
Unito all'amido glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma



Piante d'opera e legna da ardere, di rovere e rubina, circa quintali tremila da vendere.
Scrivere G. Villorosi di Arconate (Provincia di Milano).

MODERNI TETTI LEGGERI
ELEGANTI - SOLIDI



IMPERMEABILI INCOMBUSTIBILI
Materiale ideale per Coperture
Ricostrimenti - Soffitti - Isolazioni
resistentissimo ed indistruttibile

Soc. Anon. S ABILIT - Torino

La grande scoperta del secolo

Iperbiotina Malesci

Il vero alimento del Cervello, dei Muscoli e dei Nervi - Rimedio eroico, il solo che agisca per trasfusione diretta nel sangue - Guarisce radicalmente Anemia, Neurastenia, Malattie di stomaco. - Prolunga la vita, dà forza e salute.

Inviando cartolina-vaglia di L. 5 si può aver franca una bottiglia IPERBIOTINA

La miglior prova per convincersi a completare la cura GRATIS consultate e opuscoli con attestati delle Primarie Autorità Mediche

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI FIRENZE
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo.

UN MESTIERE FACILE

e che dà un buon guadagno è quello di lavorare in maglieria. In un mese circa s'impara gratis a fare maglie, mutande, mantelline ecc. ecc., rivolgendosi a GALLI AMEDEO in Busto Arsizio, piazza S. Giovanni, 5.

Insegnamento anche a domicilio con piccola spesa.

VITTO E ALLOGGIO A PREZZO MITISSIMO.

Amministrazione aziendale, case, terreni, contabili, usi, corrispondenza italiana, francese, accetterebbe giovane volenteroso, energico, lunga pratica commerciale, moralità, referenze, occorrendo cauzione.
Amministratore - Posta - Busto Arsizio.

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 5.000.000 interamente versato - Riserve L. 3.250.000

Sede in Busto Arsizio - Filiali: Abbiategrasso - Cantù - Carate Brianza - Castelnovo Scrivia

Intra - Pallanza - Omegna - Meda - Milano - Mortara - Saronno - Seregno

Vigevano - Agnolone - Ornavasso

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Esercizio XXXVIII

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1910

ATTIVO.	PASSIVO.
Cassa, esistente L. 3.113.783 99	Capitale Sociale L. 5.000.000 —
Fondi presso Istituti Emissione " 379.128 63	Fondo di Riserva L. 2.950.000 —
TOTALE ATTIVO L. 73.894.290 62	TOTALE PASSIVO L. 73.894.290 62
Spese di Ammin. tasse ecc. dell'Es. corr. " 421.227 85	Spese di Ammin. tasse ecc. dell'Es. corr. " 421.227 85
TOTALE L. 74.315.518 47	TOTALE L. 74.315.518 47

Il Direttore

POGLIANI

Il PRESIDENTE

Avv. Comm. CESARE ROSSI

Il Capo Contabile

CANTÙ

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: Cav. Antonio Ferrari, Vice Presidente
Luigi Bertarelli - Nob. Costanzo Cantoni - Ernesto Galazzi - Ing. Carlo Galimberti
Ing. Giuseppe Intra - Leopoldo Intra - Cav. Luigi Lazzaroni - Cav. Filippo Reina
Achille Venzaghi - Cav. Giulio Zerbi

I SINDACI:

Roberto Marcora - Francesco Pozzi - Cav. Carlo Vinercati

OPERAZIONI.

La Banca tutti i giorni feriali
Emette Libretti di Risparmio fruttanti il 2 1/2 %
netto con facilità di disporre
sino a L. 1.000 a vista.
" " 2.000 ogni settimana
qualunque somma con preavviso di 15 giorni.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio fruttanti il 2 3/4 % netto.

Rilascia Buoni Fruttiferi a scadenza fissa all'interesse del 3 % netto da 3 a 6 mesi, 3 1/4 % da 7 a 12 mesi e 3 1/2 % da 13 a 18 mesi.

Riceve somme in C. C. e lib. al 2 1/2 % netto.
Sconta Effetti di commercio a due firme con scadenza sino a 6 mesi.

Apri Conto Corrente con garanzia.
Fa Anticipazioni e Riporti contro deposito di Fondi

pubblici e valori industriali quotati alla Borsa di Milano.

Incassa Coupons e Cedole di titoli al portatore mediante tenne provvigione.

Acquista monete d'oro, Valute e divise Estere, realizza Libretti Cassa Risparmio, Effetti pubblici e valori industriali quotati alla Borsa.

Emette assegni bancari sulle principali piazze del Regno, nonché Cheques su Francia, Inghilterra, Germania e Svizzera, ecc. a condizioni da convenirsi.

Rilascia Lettere di credito sulle principali piazze dell'Estero.

S'incarica dell'incasso di effetti pagabili su qualunque Piazza del Regno e dell'Estero dietro tenne provvigione.

Cede in abbonamento Cassette per custodia valori.